



## **MOZART 1770: 250 ANNI DAL VIAGGIO IN ITALIA E L'INCONTRO CON PAISIELLO**

venerdì

**2 ottobre**

ore 18 - **FUSCO**  
Teatro Comunale  
Taranto

**Sandro Cappelletto**, *musicologo*

**Valeria La Grotta**, *soprano*

**Selim Mahrez**, *fortepiano "F.lli Federico" (Napoli)*

*programma*

**Wolfgang Amadeus Mozart**

(Salisburgo, 1756 - Vienna, 1791)

"Se tutti i mali miei"

KV 83 *dal* Demofonte, *aria di* Dircea

"Al destin che la minaccia"

KV 87 *dal* Mitridate re di Ponto, *aria di* Aspasia

"A questo seno deh vieni... Or che il Cielo a me ti rende"

KV 374 *per il* Sismano nel Mogol *di* Paisiello,  
*scena e aria di* Zeira



La vita  
dovresti poterla  
ricordare  
come un viaggio all'estero  
CEES NOOTEBOOM

Correva l'anno 1770. Mentre l'erede al trono dei Bourbon sposa l'austriaca Maria Antonietta, una damina e un *galant homme*, come di consueto nei dipinti di Fragonard, si scambiano voluttuose effusioni clandestine. James Cook esplora miglio dopo miglio le coste dell'Australia ignaro del fatto che Charles Messier abbia scoperto una cometa periodica. E, tenendo fede a una proibita filosofia da *boudoir*, il «più che galante» Ordine Ermafrodita continua con decenze le sue adunanze senza sapere che, uno dopo l'altro, siano nel frattempo nati Hölderlin, Wordsworth, Hegel e Beethoven. Il 1770 è un vero e proprio *annus mirabilis*, che gli appassionati di musica ricordano però anche per altri fatti straordinari: il fiorire della symphonie concertante – «stile orchestrale "democratico"» (Cesare Fertonani) – e due viaggi musicali in Italia particolarmente famosi: quello di Charles Burney,<sup>1</sup> pioniere della storiografia musicale, e di un giovanissimo Mozart. Dei tre tour di Wolfi nel Bel Paese,



<sup>1</sup> Cfr. CHARLES BURNEY, *The Present State of Music in France and Italy* [1771]; trad. it. a cura di ENRICO FUBINI, *Viaggio musicale in Italia*, EDT/Musica, Torino, 1979.

il primo fu senza dubbio il più lungo: oltre quindici mesi, dal dicembre 1769 al marzo 1771, toccando quasi quaranta città, con soirée a Verona, Mantova, Milano, Bologna, Firenze, Roma e Napoli; l'amicizia e l'apprendistato con padre Martini; l'udienza da Clemente XIV con corollario di croce dell'ordine dello Speron d'oro; la composizione e l'allestimento del *Mitridate*, re di Ponto (Milano, 26 dicembre 1770) con ventidue rappresentazioni consecutive... e l'incontro con il Cavalier Don Giovanni Paisiello, avvenuto nella tarda primavera del 1770. A quell'altezza cronologica l'enfant prodige salisburghese aveva quasi la metà degli anni del compositore tarantino: l'uno, in cerca di un posto nell'affaccendato mondo musicale; l'altro, fra i migliori ex-allievi del Conservatorio Sant'Onofrio, già affermato rappresentante dell'operismo di matrice napoletana. Fra i due dovette esserci reciproca stima – se non altro Paisiello non si premurò di riservare al suo giovane collega alcun perfido commento, come invece fece per Gluck, Jommelli, Guglielmi e persino Pergolesi e Durante. Dal canto suo, Mozart non mancò di cogliere dall'ingegno paisielliano più di uno spunto drammaturgico e musicale. Ma a questo servono i Maestri!